

Home > Pistoia > Cronaca > ["Grande Avventura Non Parto..."](#)

Il

"Grande avventura Non parto battuto"



Da Pistoia a Tokyo passando per Torino. Con sei tifosi speciali: le nonne Luana e Antonella, babbo Cristiano, la fidanzata Leila, la sorella Irene; dal cielo, il sorriso, dolce, di mamma Anna, volata via troppo presto ma sempre vicina, ogni attimo. "Sono tozzo", si presenta con autoironia Nicholas Mungai (foto Fijlkam), classe '93 (festeggerà 28 anni il 4 luglio), judoka di 180 centimetri categoria entro i 90 kg, tesserato del Centro Sportivo Olimpico Esercito, atleta pistoiese che prenderà parte alle Olimpiadi di Tokyo 2020. Cresciuto nel Kodokan Pistoia ma divenuto campione con l'Akiyama Settimo (la società dove si allena) e poi con l'Esercito Italiano (è primo caporal maggiore), era il primo dei non qualificati: ha usufruito di una continental quota, ma questo non inganni. E' numero 23 del ranking mondiale, uno tosto. Nato per caso a Poggibonsi ("I miei scelsero quell'ospedale perché praticava il parto in acqua"),

ma pistoiese purosangue ("Ci ho vissuto sino a 18 anni, poi mi sono spostato a Settimo Torinese per fare judo di alto livello"), è dottore in scienze motorie. "La passione per il judo? È stata trasmessa da mio padre: iniziammo tutti assieme. Mio papà aveva praticato il judo da ragazzino e riprese come amatore, mia madre incominciò da zero e così io, ad appena 5 anni. Poi è stata la volta di mia sorella. Babbo e mamma si tolsero delle soddisfazioni, diventando cinture nere, Irene era davvero bravina, ma ora si diverte col ju jitsu". Lui, che vive con Leila a Torino, se la cava in cucina, ma soprattutto con la chitarra elettrica.

Tredici, quattordici allenamenti settimanali, tra tatami e pesi. Tanto per restare nel quadriennio olimpico, 2 titoli italiani assoluti nel 2017 e '18, bronzo a Bucarest nel 2017 al Continental Open, bronzo al Gran Prix a Zagabria, altri allora e piazzamenti che l'hanno fatto salire in classifica. "Ho realizzato un sogno: andare alle Olimpiadi. Ma per come sono fatto, se vado in Giappone è perché posso giocarmela con tutti. Con il primo del ranking iridato ho sempre perso, ma lottato alla pari. E così ho vinto contro judoisti che mi precedono in graduatoria. Nel judo te la puoi giocare sempre, non parti battuto".

Gianluca Barni

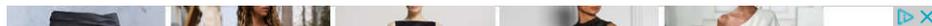
© Riproduzione riservata



ISCRIVITI ALLA COMMUNITY

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

ACCEDE



Robin Srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#) [Impostazioni privacy](#)

CATEGORIE

ABBONAMENTI

PUBBLICITÀ
